

Restituite alle Asl le somme anticipate per conto dei Comuni

Sanità la Regione ripiana il debito e ripartisce le spese

GIUSEPPE DEL BELLO
A PAGINA VI

La delibera

Il provvedimento ripiana il debito e ripartisce le spese del welfare socio-sanitario

La Regione restituisce alle Asl le somme anticipate per i Comuni

GIUSEPPE DEL BELLO

WELFARE socio-sanitario, c'è la svolta che ripiana il debito e ripartisce le spese. Ad annunciare la delibera attraverso cui la giunta Caldoro dispone la restituzione alle Asl delle somme anticipate per conto dei Comuni (per prestazioni erogate nel 2010 e nel 2011), è Ermanno Russo. «Si chiude una stagione conflittuale che ha visto per anni, Comuni e Asl gli uni contro le altre», commenta l'assessore all'Assistenza sociale, «la Regione eroga risorse per ciascun ambito territoriale, volte a sanare interamente i debiti sulla base della certificazione da parte dei Comuni». «Rispondiamo alla riduzione dei trasferimenti con la buona politica», esulta il governatore, «privilegiando le scelte a favore di chi ha più bisogno». Ma il provvedimento rappresenta anche un paletto per il futuro, aggiunge Russo, individuando «le tipologie delle prestazioni compartecipate e la relativa ripartizione degli oneri finanziari». Occorre

spiegare. Le prestazioni assicurate finora sono state (ma lo sono anche ora) di tipo misto, cioè in parte di ordine medico, in parte di ordine sociale, ma senza alcuna distinzione di competenza. È il caso di un anziano, solo e non autosufficiente, che ha bisogno sia di terapie mediche domiciliari, sia di un aiuto di tipo domestico. In questa condizione, Regione e Asl (attraverso il Comune) hanno assicurato un doppio intervento. Adesso, con la delibera appena approvata, oltre a sanare il debito, la Regione definisce le singole specificità e garantisce il pagamento del solo 50 per cento del costo delle prestazioni. Rimane il dubbio: i Comuni ce la faranno a onorare l'altra metà? L'operazione non convince Enzo Cuomo, sindaco di Portici e presidente dell'Anci Campania. Che dice: «Abbiamo lavorato per sospendere il decreto che scaricava sui Comuni tutte le prestazioni sociosanitarie, una posizione ridicola. Riconosco lo sforzo sul progresso, ma ci voleva una spinta in più

che tenesse conto delle esigenze. È da rivedere l'impostazione, perché l'altro 50 per cento andrebbe scaricato sui piani di zona, ma questo è possibile in fase di ri-programmazione, non di realizzazione. Insomma per il 2012 saremo al punto di partenza, noi non siamo stati consultati e hanno fatto tutto senza un minimo di concertazione».

Intanto, il presidente Caldoro al rientro dalla Conferenza Stato-Regioni ha annunciato per la Campania 145 milioni in più, precisando che la somma maggiore scaturisce «dall'aumento complessivo del fondo della sanità. È un segnale positivo, la grande partita ci sarà il prossimo anno dove la Campania farà battaglia per criteri legati a fenomeni sociali, patologie e attesa di vita».

Enzo Cuomo, presidente dell'Anci Campania
“Riconosco lo sforzo sul progresso, ma ci voleva una spinta in più”